

---

ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI

# RENDICONTI

---

BRONISLAW BILINSKI

## "Vite dei matematici" di Bernardino Baldi nei ritrovati manoscritti Rosminiani

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,  
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 59 (1975), n.5, p. 305–321.*

Accademia Nazionale dei Lincei

[<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA\\_1975\\_8\\_59\\_5\\_305\\_0>](http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1975_8_59_5_305_0)

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>



**Storia della matematica.** — « *Vite dei matematici* » di Bernardino Baldi nei ritrovati manoscritti Rosminiani. Nota di BRONISŁAW BILIŃSKI, presentata (\*) dal Socio B. SEGRE.

SUMMARY. — A few data and comments on the monumental work indicated in the title.

Qualche anno fa, a precisamente nel 1966, si è svolto a Pisa, alla « Domus Galileana » il « I Convegno Internazionale di ricognizione delle fonti per la storia della scienza italiana: i secoli XIV-XVI » (Atti a cura di C. MACCAGNI, Firenze 1967). Lo scopo di questo Convegno, a cui hanno preso parte scienziati di fama internazionale, era di studiare in che modo si dovrebbe procedere alla pubblicazione di tanti testi scientifici del Rinascimento che da secoli giacciono inediti nei manoscritti. Senza la loro pubblicazione, infatti, è impossibile una corretta e completa visione della scienza italiana, che in questi secoli aveva un significato primario e svolgeva una funzione di guida nel campo scientifico (C. VASOLI, *La cultura dei secoli XIV-XVI*, p. 31 e sgg.). Basta leggere le relazioni presentate da Gino Arrighi sulle matematiche (p. 106 e sgg.) di A. C. CROMBIE, J. D. NORTH e M. SCHRAMM sulla « Physics and Astronomy » (p. 133 e sgg.), e la relazione conclusiva di E. GARIN (p. 279) e sgg., per rendersi conto di quanti autori e quanti testi di questo periodo sono inediti, o pubblicati male, e di quanto materiale manoscritto, riguardante la storia della scienza in Italia, si trova nelle biblioteche italiane e straniere, indispensabile alla ricostruzione del quadro completo della scienza italiana in quell'epoca.

Un anno più tardi, nel 1967, sempre a cura della « Domus Galileana » ha avuto luogo, a Torino, un altro Convegno sui problemi metodologici di storia della scienza (Atti, Firenze 1967), in cui si è pure parlato del recupero delle fonti inedite e particolarmente C. Maccagni ha messo in evidenza i problemi del recupero delle fonti scientifiche classiche a cui deve tra l'altro la sua origine la scienza moderna.

Nel quadro di questi problemi, che riguardano la pubblicazione delle fonti inedite della scienza italiana, si colloca la presente Nota sui manoscritti delle « *Vite dei matematici* » di Bernardino Baldi. L'Anno Copernicano, celebrato in Italia con particolare affetto ed impegno, a cui hanno dato lustro proprio i Lincei, organizzando un « Convegno Internazionale su Copernico e la cosmologia moderna », ha portato alla luce questi manoscritti baldiani. Il ritrovamento avvenne durante le mie ricerche Copernicane intraprese per rintracciare la più antica vita di Copernico, scritta proprio da Bernardino Baldi nel 1588 ed inserita in questa immensa collana delle vite dei matematici (B. BILIŃSKI, *La vita di Copernico (1588) di Bernardino Baldi alla luce dei ritrovati manoscritti delle « Vite dei matematici »*, Accademia Polacca delle Scienze, Biblioteca e Centro di Studi a Roma, fasc. 61, Varsavia 1975; P. L. ROSE, *Rediscovered*

(\*) Nella seduta del 15 novembre 1975.

*manuscripts of the Vite dei matematici and mathematical works by Bernardino Baldi (1553-1617)*, « Accad. Naz. dei Lincei, Rend. Cl. Sc. fis., mat. e nat. », ser. VIII, 56 (1), 1974, 272 sgg.

Bernardino Baldi (1553-1617) oggi ricompare nella storia della letteratura italiana come poeta e particolarmente come Autore del poema didascalico « Nautica ». La sua multiforme attività lo colloca anche, e forse con maggior rispetto, nel campo della scienza umanistica e ciò viene confermato dalla sua presenza nel recente *Dictionary of Scientific Biography* II (1973), p. 419, nella quale Stillmann Drake traccia un quadro della sua attività scientifica, particolarmente nel campo della meccanica. Paul Lawrence Rose ha presentato in questa Accademia i manoscritti delle diverse opere baldiane, che si riferiscono alle scienze esatte. Baldi infatti fu non solo eccellente poeta, ma anche un profondo conoscitore e commentatore di Vitruvio, traduttore degli *Automi* e dei *Belopoeeca* cioè *Telefactiva* di Erone e di *Collezioni* libro VIII di Pappo. Erano note, lette e apprezzate le sue *In Mechanica Aristotelis Problemata Exercitationes*. Tra l'altro P. Duhem ha espresso l'ipotesi che Baldi avesse conosciuto gli scritti inediti di Leonardo.

Baldi, dunque, merita attenzione anche, e sicuramente di più, nella storia delle scienze matematiche. Ebbe infatti per maestri in questa disciplina prima Federico Commandino e poi Guidobaldo Dal Monte, cioè due illustri studiosi delle scienze matematiche.

A noi interessa qui Baldi biografo dei matematici, poiché scrisse tra gli anni 1587-1596 *Le Vite dei matematici*, unendo in quest'opera la sua arte umanistica di biografo e le sue esperienze matematiche. Così l'opera baldiana appartiene sia alla biografistica rinascimentale che alla storia della matematica.

Baldi dedicò a quest'opera 12 anni di lavoro e poi 2 anni alla sua redazione finale, componendola in due grandi volumi con il titolo « *De le vite de' matematici libri due* », ma ogni libro contiene più di mille pagine manoscritte. In totale sono più di duemila pagine. Il primo libro comprende le vite da Talete (VI sec. a. C.) fino alla nascita di Cristo cioè fino a Vitruvio. Il secondo invece contiene le biografie dei matematici vissuti nel periodo dalla nascita di Cristo, iniziando con le vite di L. Arruntio e Trasillo, fino a Cristoforo Clavio (1596). Ci sono 201 biografie, 25 secoli delle scienze matematiche, viste in umanistica chiave biografica, che costituiscono la prima moderna storia biografica delle scienze matematiche nelle quali Baldi annovera non solo i matematici, ma anche i meccanici, gli astronomi e anche qualche filosofo e poeta.

Tale opera, sebbene inedita, non poteva passare inosservata anche se i manoscritti hanno avuto vicende molto burrascose. La loro storia verrà presentata nei particolari nelle *Prolegomena* seguendone i vari possessori attraverso i secoli: gli eredi di Baldi, la famiglia Albani, la Biblioteca del principe Baldassarre Boncompagni, l'avvocato Luigi Celli e infine i Padri Rosminiani. P. L. Rose ha narrato la storia dei manoscritti in modo molto generale; ma, per comprendere lo stato e il valore dei manoscritti ritrovati negli originali e nelle copie, bisogna ricostruirne le vicende in modo più preciso e più dettagliato. A questo scopo serviranno i *Prolegomena* ai manoscritti ritrovati.

Il ritrovamento dei manoscritti delle *Vite dei matematici* ha riproposto il problema della pubblicazione dell'opera, poichè solo 54 vite sono state pubblicate nel secolo scorso e agli inizi del nostro, prevalentemente biografie di matematici italiani a cura di E. Narducci, e di Matematici arabi e qualche matematico antico: ciò vuol dire che solo 1/4 dell'opera vide la luce della stampa, mentre il resto attende ancora la sua pubblicazione. Sono da pubblicare 106 vite di matematici antichi e 41 di matematici medioevali e moderni.

Il sommario dell'opera pubblicato con il titolo « *Cronica dei matematici* » nel 1707 si limita alle notizie essenziali e ha lo scopo di dare una cronologia dei matematici, non le loro biografie ed è solo un breve sunto di questa immensa opera.

I manoscritti dell'opera baldiana, da anni ricercati, dopo la vendita all'asta della Biblioteca del Principe Boncompagni e dopo la morte del loro ultimo possessore avv. Luigi Celli, sono stati ritrovati nell'Istituto della Carità dei Padri Rosminiani a Porta Latina grazie alle indicazioni della Signora Wanda Artom Celli, figlia dell'avv. Luigi e grazie all'aiuto ed il continuo ausilio del Padre Generale dei Rosminiani, Giovanni Gaddo. Ad entrambi desidero esprimere la mia più profonda gratitudine ed i più fervidi ringraziamenti.

È venuto alla luce tutto il materiale baldiano, che si trovava nella Biblioteca di Boncompagni, schedato da Eduardo Narducci nei suoi due cataloghi della Biblioteca, pubblicati in due edizioni, nel 1862 e nel 1892, e descritto nell'introduzione di 28 vite dei matematici italiani inedite, pubblicate nel « *Bullettino di Bibliografia e di Storia per le Sc. mat. e fis.* », 19, 1886, p. 341 e sgg.

Abbiamo dunque in tutto 5 volumi di manoscritti, che contengono le « *Vite dei matematici* », di cui due autografi originali di Baldi e tre volumi di copie. Gli originali portano i numeri 62 e 64 della Biblioteca Boncompagni e le copie sono segnate con i numeri 63, 65, 66 della stessa Biblioteca. Le copie, eseguite ancora nel '600, sono di grande importanza, poichè sono più complete degli originali e solo in base a quelle siamo in grado di ottenere l'opera completa di Baldi. Degli originali, 28 sono andati perduti, prima che arrivassero dagli eredi di Baldi nella Biblioteca di Albani che per primi si sono occupati delle opere baldiane. Le copie infatti sono state eseguite dagli originali ancor completi però nel loro ordinamento cronologico già confusi.

Baldi scriveva singole vite, senza un preciso ordine, su fogli sciolti doppi, terni, quaterni, quinterni e così via; ma al termine di ogni vita annotava precisamente la data in cui ogni biografia era stata definitivamente redatta. Grazie a queste annotazioni siamo oggi in grado di ricostruire un calendario preciso del suo lavoro negli anni 1587-1596. Le biografie, scritte su fogli sciolti, sono state rilegate dagli Albani e sono le stesse che noi oggi abbiamo ritrovate.

Gli originali presentano alcuni problemi. Avanzando un'ipotesi preliminare, penso che noi abbiamo nelle mani gli autografi baldiani, che sono le prime belle copie, eseguite dopo la definitiva stesura di ogni vita, segnata anche con la relativa data. G. M. Crescimbeni, il biografo di Baldi, c'informa però che Baldi ha fatto anche una nuova copia autografa di tutta l'opera e che la teneva pronta per la stampa. Forse le copie, che noi oggi possediamo, provengono da questo esemplare, anche se ciò sembra poco probabile, poichè

esse dimostrano già un ordine cronologico confuso. Si può dunque dubitare se in generale sia esistito un altro esemplare autografo completo, se già gli Albani nel sec. XVII, cercando di recuperare gli originali, hanno potuto ottenere solo gli stessi originali sciolti, che hanno poi fatto rilegare, e che noi abbiamo riscoperto.

Baldi ha fatto precedere la sua grande opera da una prefazione, « ai lettori » dalla quale desidero citare l'elogio delle matematiche e le loro applicazioni. Ecco il testo dell'abate di Guastalla:

« Si scrivono le vite de' Grammatici, degli Oratori, dei Sofisti, dei Pittori, e di altre genti di minor conto, e non si scriveranno quelle dei Matematici, da l'industria de' quali il Mondo ha imparato a conoscere i movimenti, i numeri, e le grandezze dei cieli, i giri delle stelle, le ragioni de' eclissi, onde la luna hora si mostri crescente et ora iscema, onde i giorni ora siano lunghi et ora brevi, e tante altre cose degne di tutto di meraviglia e di lode? Ma che dico? Chi ci ha descritto le terre e i mari, e raccolto e misurato in breve spazio il larghissimo aspetto de l'universo? Chi vi ha spiegato quanto giri il maggior cerchio del globo terreno, e quanto s'alzino da terra i più elevati monti? Chi ci misura l'ore? Chi col mezzo de l'ombre ci diede la luce?

Lascio mille altre cose che da' Matematici ha imparato il Mondo, le cagioni de l'apparenze de l'iridi, degli baleni, le altezze de le nuvole e de' vapori, le meraviglie degli specchi, così ardenti, come rappresentanti varietà mirabili di figure, e le ragioni degli artificiosi inganni della Prospettiva. E se queste cose paiono di poco momento, che mi negarà che dalle regole de' Matematici non prendano le forme loro le città, le fortezze, i Teatri, i Palazzi, i Templi, e tutti gli altri edifici, così pubblici come privati? Che da l'ingegno di costoro sono formati in varie guise varii legni marittimi, così da pace come da guerra, e che con l'arte dei medesimi nel solcare i larghissimi flutti si governino?

De l'utile che da queste scienze vien apportato a chi attende a la guerra non dico nulla, poichè nè oppugnazioni, nè espugnazioni, nè disposizioni d'esserciti in campagna possono farsi, senza l'aiuto loro: queste fabbricano le macchine offensive e difensive, e nei tempi della pace in tutte l'opere degli uomini hanno grandissima parte. E per finirla in una parola, se tu vuoi le contemplazioni, l'hai dalle matematiche, poichè l'oggetto loro per se stesso è intellettivo e non materiale; ma se tu cerchi l'opere, applicandole alla materia, ne trarrai meraviglie. Sono dunque tante e tali le Matematiche, e non si scriverà di coloro che in quelle sono stati eccellenti, et a professori di sì degne scienze si proporranno i grammatici, i sofisti, i pittori, et altri di più ignobili professioni? Non mi pento io dunque d'aver impiegata la mia fatica intorno à soggetto sì degno; ma bene mi doglio di non aver potuto darle quella perfezione, ch'io mi proposi ne l'animo quando la cominciai ».

È uno dei più begli elogi che siano mai stati scritti sulle matematiche, sia dal punto di vista della loro applicazione che della speculazione astratta.

Nel CODICE 62 che contiene gli originali del libro I l'ordine delle vite è seguente (E. NARDUCCI, *Catalogo dei manoscritti ora posseduti da D. Baldassarre Boncompagni... edizione notabilmente accresciuta contenente una descrizione di 249 manoscritti inediti*, Roma 1892, p. 32):

Foglio	Vita	Foglio	Vita
8 r- 70 v	Pitagora	85 r-101 v	Anassagora
71 r- 72 v	Teodoro Cireneo	103 r-109 v	Metone
73 r- 84 v	Hippocrate Chio	110 r-110 v	Harpalo

Foglio	Vita	Foglio	Vita
111 r-117 v	Filolao	272 r-273 v	Hegesianatte
119 r-136 v	Archita	274 r-277 v	Eudemo
138 r-139 r	Zenodoro	278 r-281 r	Aristeo
140 r-140 v	Matriceta	282 r-282 v	Autolico
141 r-143 v	Faeno	283 r-288 v	Talete
144 r-145 v	Cleostrato	289 r-289 v	Hippia Eleo
146 r-149 v	Enopide Chio	290 r-290 v	Talete
150 a-177 r	Democrito	291 r-292 v	Hipponico
177 v	Bione Abderita	293 r-294 v	Filone Bizantino
178 r-179 v	Eurito	295 r-298 v	Epimaco
180 r-194 v	Eudosso Gnidio	299 r-314 r	Arato
195 r-195 v	Filosofo	315 r-316 v	Hipsicle
196 r-197 v	Xenagora	317 r-328 v	Apollonio Pergeo
198 r-201 v	Teeteto	329 r-329 v	Attalo
202 r-215 v	Platone	331 r-348 r	Hipparco Bitino
216 r-216 v	Laodamante Tasio	349 r-374 r	Posidonio Stoico
217 r-218 r	Polemarmo	375 r-375 v	Nicomede
218 v	Amicla Heracleota	377 r-377 v	Filone Gadarese
219 r-221 v	Menecmo	378 r-378 v	Sporo
222 r-222 v	Dinostrato	379 r-380 r	Doroteo
223 r	Teudio	381 r-384 v	Sosigene
224 r	Herotimo	385 r-396 v	P. Nigidio Figulo
224 v-225 v	Filippo Mendeo	397 r-398 r	Teogene
226 r-226 v	Neoclide	398 v-409 v	Manilio
227 r	Leone	410 r-427 v	Eratostene Cireneo
228 r-231 v	Poliido	428 r-428 v	Enea
232 r-235 v	Helicone Ciziceno	430 r-431 r	Dositeo
236 r-237 v	Diade	432 r-433 r	Scilace
238 r-249 v	Xenocrate	434 r-437 v	Teodosio Tripolita
250 r-257 v	Aristosseno	438 r-439 v	Dionisiodoro
258 r-265 r	Dicearco	440 r-443 v	Ctesibio
266 r-271 v	Calippo	444 r-445 r	Nimfodoro
		446 r-462 r	Vitruvio

Le vite terminano a f. 462 v, ma alla fine del manoscritto a f. 464 r si legge un'annotazione che risale al XVII secolo, quando gli originali sono venuti in possesso degli Albani. L'Autore di questo appunto, che ha paragonato gli originali con le copie delle *Vite* che già erano nella Biblioteca Albani, c'informa: *Mancano ne gl'originali dell'Abbate Baldi le Vite di:*

Ameristo, p. 37	Hermippo, p. 472
Anassimandro, p. 39	Herone Alessandrino, p. 539
Archimede, p. 488	Hippaso, p. 147
Aristarco Samio, p. 461	Patroclo, p. 481
Aristillo, p. 477	Perseo, p. 475
Beroso Caldeo, p. 446	Seleuco, p. 469
Bitone, p. 478	Timocari, p. 459
Conone Samio, p. 482	
Diocle, p. 405	Frammenti:
Euclide Geometra, p. 410	Talete, p. 6
Eutemone, p. 228	Hippia Eleo, p. 174
Harpalo, p. 251 (questa vita però si trova nel cod. 62 f. 110 r <sup>s</sup> )	Autolico, p. 400
	Frammento della Prefazione

Il CODICE 64 che contiene le copie del I libro è più completo degli originali e comprende le vite nell'ordine seguente (E. NARDUCCI, *Catalogo dei manoscritti...*, p. 34):

Foglio	Vita	Foglio	Vita
1 r- 5 r	Prefazione	228 r-229 v	Eutemone
6 r- 36 r	Talete	230 r-232 r	Teodoro Cireneo
37 r- 38 v	Ameristo	233 r-242 v	Hippocrate Chio
39 r- 40 v	Anassimandro	243 r-250 r	Metone
41 r- 50 v	mancano	251 r-251 v	Harpalo
51 r-146 r	Pitagora	252 r-259 v	Filolao
147 r-148 v	Hippaso	260 r-280 r	Archita
149 r-173 v	Anassagora	281 r-282 v	Eurito
174 r-177 r	Hippia Eleo	283 r-301 v	Eudosso Gnidio
178 r-182 v	Enopide Chio	302 r-302 v	Filosofo
183 a-217 r	Democrito	303 r-304 v	Xenagora
218 r	Bione Abderita	305 r-308 v	Teeteto
219 r-220 v	Zenodoro	309 r-322 r	Platone
221 r-224 r	Faeno	323 r-323 v	Laodamante Tasio
225 r-225 v	Matriceta	324 r-325 v	Polemarco
226 r-227 v	Cleostrato	326 r-326 v	Amicla Heracleota

Foglio	Vita	Foglio	Vita
327 r-330 v	Menecmo	472 r-474 r	Hermippo
331 r-332 r	Dinostrato	475 r-476 v	Perseo
333 r-333 v	Hermotimo	477 r-477 v	Aristillo
334 r-335 v	Filippo Mendeo	478 r-480 v	Bitone
336 r-337 v	Neoclide	481 r-481 v	Patroclo
338 r-339 r	Leone	482 r-487 r	Conone Samio
340 r-340 v	Teudio	488 r-538 r	Archimede
341 r-343 v	Poliido	539 r-548 r	Herone Alessandrino
344 r-346 v	Helicone Ciziceno	549 r-566 v	Hipparco Bitino
347 r-348 v	Diade	567 r-591 v	Posidonio Stoico
349 r-364 r	Xenocrate	593 r-595 v	Hipsicle
365 r-372 v	Aristosseno	596 r-597 v	Nicomede
373 r-382 r	Dicearco	598 r-599 r	Filone Gadarese
383 r-390 v	Calippo	599 v-600 v	Sporo
391 r-392 v	Hegesianatte	601 r-602 r	Doroteo
393 r-397 r	Eudemo	602 v-606 v	Sosigene
398 r-399 v	Aristeo	607 r-623 r	P. Nigidio Figulo
400 r-402 r	Autolico	623 v-625 r	Teogene
403 r-404 v	Hipponico	625 v-642 v	Manilio
405 r-406 r	Diocle	645 r-664 r	Eratostene Cireneo
407 r-409 v	Filone Bizantino	664 v-665 r	Enea
410 r-427 r	Euclide Geometra	665 r-666 r	Dositeo
428 r-431 v	Epimaco	666 v-667 r	Scilace
432 r-445 r	Arato	668 r-680 r	Apollonio Pergeo
446 r-458 r	Beroso Caldeo	680 r-681 r	Attalo
459 r-460 v	Timocari	681 v-684 v	Teodosio Tripolita
461 r-462 v	Aristarco Samio	685 r-686 v	Dionisiodoro
463 r-464 v	mancano	687 r-690 v	Ctesibio
465 r-468 v	Aristarco Samio	690 v-691 v	Nimfodoro
469 r-471 r	Seleuco	692 r-703 r	Vitruvio

Il CODICE 63 contiene gli originali del II libro nell'ordine seguente (E. NARDUCCI, *Catalogo dei manoscritti...*, p. 33):

Foglio	Vita	Foglio	Vita
1 r- 6 v	Dionigi Romano	100 r-105 r	Campano
7 r- 9 v	Isidoro Milesio	106 r-107 v	Vitellione
11 r- 18 v	Antemio Tralliano	108 r-109 v	Guido Bonato
19 r- 23 v	Eutocio Ascalonita	110 r-111 v	Pietro Daco
24 r- 27 r	Crise Alessandrino	112 r	Giovanni di Sassonia
28 r- 33 r	Leone Magno	112 v	Giovanni Lignerio
34 r- 34 v	Messala	113 r	Giovanni Eligerio
35 r- 39 v	Albategno	113 v	Giovanni Estuido
40 r- 42 v	Isacio Monaco	114 r-115 v	Barlaamo
43 r- 43 v	Ali Abenragele	116 r-117 v	Henrico di Hassia
44 r- 45 v	Arzahele	118 r-119 v	Pavolo Geometra
46 r	Punico	120 r-121 r	Andalo de Negri
46 v	Ali Abenrodano	122 r-125 r	Pietro d'Aliaco
47 r- 47 v	Almansore	126 r-127 v	Gerardo Cremonese
48 r- 49 v	Guido Monaco	128 r-128 v	Giovanni Gmunde
50 r- 53 v	Hermanno Contratto	129 r-130 v	Giovanni Blanchino
54 r- 57 v	Emanuele Briennio	131 r-133 v	Giorgio Purbachio
58 r- 60 v	Alazeno	134 r-139 v	Nicolò di Cusa
61 r- 61 v	Alchindo	140 r-149 v	Giovanni di Montereigio
62 r- 63 r	Roberto Baconio	150 r-151 v	Paolo Fiorentino
64 r- 67 v	Alpetragio	152 r-153 v	Nicolò Burtio
68 r- 69 r	Gebro	154 r	Alberto Pruteno
70 r- 71 v	Alfagrano	154 v	Aquino
72 r- 77 v	Tebitte	155 r-156 r	Battista Piasio
78 r- 81 v	Michele Scotto	157 r-157 v	Andrea Stiborio
82 r- 85 r	Giordano	158 r-159 r	Giovanni Stabio
86 r- 91 v	Giovanni di Sacrobosco	160 r-175 v	Gioviano Pontano
92 r- 93 v	Ruggiero Bacone	176 r-178 r	Giovanni Vernerio
94 r- 99 v	Alfonso re di Castiglia	180 r-185 v	Fra Luca dal Borgo S. Sepolcro

Foglio	Vita	Foglio	Vita
186 r-189 v	Giovanni Stoflero	314 r-318 v	Hipatia
190 r-210 r	Paolo di Middelburgo	320 r-327 v	Teofilo
211 r-218 v	L. Arruntio	328 r-330 v	Isidoro et Ulpiano
219 r-222 v	Trasillo	332 r-337 v	Aristide Quintiliano
223 r-234 v	Cleomede	338 r-339 v	Vittorino Aquitano
235 r-240 v	Marino Tirio	340 r-343 v	Sereno
241 r-242 v	Agrippa	344 r-351 v	Erasmus Reinoldo
243 r-244 r	Apollodoro	352 r-358 r	Orontio Fineo
245 r-246 v	Diodoro Alessandrino	359 r-366 v	Giovanni Buteone
247 r-248 v	Sosigene il più Giovane	367 r-370 v	Gemma Frisio
249 r-253 v	Ateneo	371 r-372 v	G. Martino Siliceo
254 r-265 v	Gemino	373 r-376 v	Nicolò Copernico
266 r-269 r	Adrasto Peripatetico	377 r-380 r	Giovanni di Roias
270 r-271 r	Demetrio Alessandrino	381 r-382 v	Pietro Apiano
272 r-277 v	Anatolio	383 r-388 v	Luca Gaurico
278 r-279 v	Giulio Firmico	389 r-396 r	Giacomo Peletario
280 r-283 v	Carpo	397 r-398 v	Giovanni Pena
284 r-285 v	Diofanto	399 r-402 v	Pietro Pitato
286 r-287 v	Diodoro Monaco	403 r-416 r	Alessandro Piccolomini
288 r-299 r	Teone	417 r-418 r	Bernardo Salignaco
300 r-309 v	Pappo	419 r-431 r	Giuseppe Zarlino
310 r-311 r	Cratisto	433 r-442 r	Cristoforo Clavio Bambergese
312 r-313 r	Hilarione	444 r-471 v	Marco Antonino Imperatore <i>Della vita sua libri XII</i>
		475 r-496 r	Proclo Diadoco

L'ultima vita, quella di Proclo, termina a f. 496 v, ma a f. 497 r si legge un'annotazione simile a quella che era scritta alla fine del I volume e che è anche della stessa mano e dello stesso tenore. Vengono elencate le vite che mancano negli originali: *Tomo 2-do: mancano ne gli originali le Vite:*

Albumasaro, p. 62

Boezio Severino, p. 2

Damiano Larisseo, p. 355

Federico Commandino, p. 549

Herone meccanico, p. 52

Nicomano, p. 359

Menelao, p. 317

Cl. Tolomeo, p. 323.

L'Autore dell'appunto non si è accorto che manca la vita di Heliodoro Larisseo. In totale dunque mancano negli originali in confronto delle copie 9 vite.

Il CODICE 65 comprende le copie del II libro, che sono più complete degli originali, nell'ordine seguente (E. NARDUCCI, *Catalogo dei manoscritti...*, p. 35 e sg.):

Foglio	Vita	Foglio	Vita
1 r- 20 v	Boetio Severino	101 v-107 r	Tebitte
21 r- 27 r	Dionigi Romano	107 v-110 r	Michele Scotto
27 v- 30 v	Isidoro Milesio	110 v-115 v	Giordano
31 r- 40 v	Antemio Tralliano	116 r-124 v	Giovanni di Sacrobosco
41 r- 46 v	Eutocio Ascalonita	124 v-130 r	Ruggiero Bacone
47 r- 51 r	Crise Alessandrino	130 v-139 r	Alfonso re di Castiglia
51 v- 53 r	Herone Meccanico	139 v-147 v	Campano
53 v- 60 v	Leone Magno	148 r-150 r	Vitellione
61 r- 62 v	Albumasaro	150 v-152 v	Guido Bonato
63 r- 64 r	Messala	153 r-153 v	Pietro Daco
64 v- 69 r	Albategno	154 r-154 v	Giovanni di Sassonia
69 v- 73 r	Isacio Monaco	155 r	Giovanni Lignerio
73 v- 74 v	Ali Abenragele	155 v	Giovanni Estuido
75 r- 76 r	Arzahele	156 r	Giovanni Eligerio
76 v	Punico	156 v-159 v	Barlaamo
77 r	Ali Abenrodano	160 r-161 r	Andalo De Negri
77 v- 78 r	Almansore	161 v-164 r	Pauolo Geometra
78 v- 80 r	Guido Monaco	164 v-166 v	Henrico di Hassia
80 v- 83 r	Hermanno Contratto	167 r-170 v	Pietro d'Aliaco
83 v- 87 v	Emanuele Briennio	171 r-172 v	Gerardo Cremonese
88 r- 89 v	Alhazeno	173 r-174 r	Giovanni Gmunde
90 r- 91 r	Alchindo	174 v-176 v	Giovanni Blanchino
91 v- 92 v	Roberto Baconio	177 r-181 v	Giorgio Purbachio
93 r- 97 v	Alpetragio	182 r-190 r	Nicolò di Cusa
98 r- 99 r	Gebro	190 v-204 v	Giovanni di Monte- regio
99 v-101 r	Alfagrano	205 r-207 v	Pauolo Fiorentino

Foglio	Vita	Foglio	Vita
208 r-209 v	Nicolò Burtio	394 v-396 v	Diofanto
210 r	Alberto Pruteno	397 r-399 r	Diodoro Monaco
210 v	Aquino	399 v-409 r	Teone
211 r-212 v	Battista Piasio	409 v-419 r	Pappo
213 r-214 r	Andrea Stiborio	419 v-420 v	Cratisto
214 v-215 v	Giovanni Stabio	421 r-441 r	Proclo
216 r-231 v	G. Gioviano Pontano	441 v-442 v	Hilarione
232 r-234 r	Gio. Vernerio	443 r-448 v	Hipatia
234 v-243 v	Fra Luca dal Borgo di S. Sepolcro	449 r-456 r	Teofilo
244 r-246 v	Giovanni Stoflero	456 v-459 r	Isidoro et Ulpiano
247 r-276 v	Paolo di Middelburgo	459 v-464 v	Aristide Quintiliano
277 r-287 r	L. Arruntio	465 r-467 r	Vittorino Aquitano
287 v-292 v	Trasillo	467 v-472 v	Sereno
293 r-308 v	Cleomede	473 r-480 r	Erasmus Reinoldo
309 r-314 v	Marino Tirio	480 v-489 r	Orontio Fineo
315 r-316 v	Agrippa	489 v-497 v	Giovanni Buteone
317 r-318 v	Menelao	498 r-500 v	Gemma
319 r-320 r	Apollodoro	501 r-505 v	Nicolò Copernico
320 v-322 v	Diodoro Alessandrino	506 r-507 v	G. Martino Siligeo
323 r-355 r	Cl. Tolomeo	508 r-512 r	Giovanni di Roias
355 v-357 r	Damiano Larisseo	512 v-513 v	Pietro Apiano
357 v-358 v	Heliodoro Larisseo	514 r-518 r	Luca Gaurico
359 r-361 v	Nicomaco	518 v-528 r	Giacomo Peletario
362 r-363 v	Sosigene il più Giovane	528 v-529 v	Giovanni Pena
364 r-368 v	Ateneo	530 r-534 v	Pietro Pitato
369 r-380 r	Gemino	535 r-548 r	Alessandro Piccolomini
380 v-382 v	Adrasto Peripatetico	548 v-571 r	Federico Commandino
383 r-384 r	Demetrio Alessandrino	571 v-572 r	Bernardo Salignaco
384 v-388 v	Anatolio	572 v-584 r	Gioseffe Zarlino
389 r-390 v	Giulio Firmico	584 v-599 v	Cristoforo Clavio Bambergese
391 r-394 r	Carpo		

Se paragoniamo gli originali del cod. 63 con le copie del cod. 65 siamo colpiti, prima di tutto, dalla stessa erronea sequenza delle vite, cioè dalla stessa disposizione delle biografie che sono contenute in questi due codici. Tralasciando le 9 vite mancanti, che figurano nelle copie, è sorprendente che entrambi i codici iniziano le serie delle *Vite* con personaggi del V-VI secolo dopo Cristo e cioè il cod. 63 con Dionigi Romano e il cod. 65 con Boezio Severino. Secondo il piano invece concepito da Baldi, il II libro, cioè il II volume dovrebbe iniziare con i matematici vissuti dal I sec. d. C., poiché il libro I terminava con la vita di Vitruvio. Entrambi i codici però, 63 e 65, prima trattano le biografie dei matematici vissuti tra il V ed il XV secolo, fino alla biografia di Paolo di Middelburgo (ms 63 f. 190 r, ms 65 f. 247 r) e solo in seguito ritornano al sec. I con la biografia di L. Arruntio (ms 63 f. 211 r, ms 65 f. 277 r) per continuare le vite fino alla biografia di Sereno, vissuto nel sec. IV (ms 63 f. 340 r, ms 65 f. 467 v). La serie dei matematici moderni del sec. XVI in entrambi i codici riprende con la biografia di Erasmo Reinoldo (ms 63 f. 344 r, ms 65 f. 473 r).

Avendo dunque nelle mani l'opera completa entriamo in questa «galleria matematica» o, per usare il termine, a Baldi contemporaneo, «teatro dei matematici illustri» di ciascuno dei quali Baldi traccia un ritratto biografico, qualche volta molto succinto, che non supera 1-3 pagine e diventa una semplice scheda biografica, qualche volta molto ampio, tanto da diventare quasi una monografia, come per esempio quelle di Pitagora, di Democrito, di Posidonio, di Eratostene, di Euclide, di Vitruvio e di Tolomeo, per rimanere nel campo dell'antichità, oppure di Giovanni di Monteregio, di Giovanni Pontano, di Federico Commandino, di Alessandro Piccolomini e di Paolo da Middelburg, per citare qualcuno dei tempi più vicini a Baldi.

Per conoscere il piano cronologico completo dell'opera bisogna ricorrere alla *Cronica dei matematici*, cioè una raccolta delle vite brevemente riassunte e ordinate cronologicamente dallo stesso Baldi, ma pubblicata solo ad Urbino nel 1707.

La *Cronica*, stampata nel 1707, inizia da Euforbo e Talete e giunge fino a Guidobaldo dal Monte, comprendendo 366 vite, di cui 201 sono trattate monograficamente: queste ultime 201 le possediamo ora nei manoscritti ritrovati. Le altre sono rimaste nella forma delle vite riassunte e raccolte nella *Cronica*, per dare una completa galleria dei matematici dall'antichità fino al secolo XVI, oltre due mila anni della storia delle scienze esatte.

Se prendiamo in considerazione la cronologia delle *Vite*, constatiamo che l'antichità è stata trattata dal Baldi in modo più completo: dei matematici dell'antichità, da Talete cioè dal 584 a.C. fino al 500 d. C., l'abate di Guastalla ha registrato nella *Cronica* in totale 156 personaggi, di cui 121 trattati monograficamente con una esauriente biografia, inserita nelle «*Vite dei matematici*».

Tra il 500 e il 1500, cioè il medioevo, Baldi cita 113 nomi, per 55 dei quali offre una biografia. Per il '500, epoca a lui contemporanea, registra 96 nomi, ma elabora solo 25 biografie. Vediamo dunque che, più si avvicina ai suoi tempi più diminuisce il numero delle biografie vere e proprie: l'autore infatti spesso si limita alla biografia succinta inserita nella *Cronica dei matematici*,

che costituisce il quadro completo del mondo matematico. Paradossalmente, per le epoche remote, dove il materiale era scarso e frammentario, Baldi fece uno sforzo enorme per rintracciare i nomi anche più astrusi e tessere qualche nota biografica: per i tempi a lui vicini, invece, compiva piuttosto una semplice registrazione e solo per pochi scriveva una vera biografia.

La ragione di questa stragrande maggioranza delle biografie dei matematici antichi trova la sua spiegazione, non solo nel fascino che il mondo antico esercitava sugli umanisti, ma si riconduce soprattutto alla grande importanza che il ricupero delle classiche fonti antiche, dei testi di Archimede, di Euclide, di Apollonio, di Erone, di Pappo e degli altri ha avuto nello sviluppo delle scienze matematiche del '400 e '500. Baldi dunque coscientemente ha posto l'accento sui matematici antichi, maestri della matematica rinascimentale, ed ha cercato di offrire un corpus biografico dei matematici antichi. Al recupero, alla traduzione e al commento di queste fonti greche hanno contribuito tanto i suoi maestri, prima Federico Commandino e poi Guidobaldo Dal Monte. Baldi dunque, seguendo i suoi maestri, ha voluto tessere in primo luogo le vite dei matematici antichi, ai quali si doveva tra l'altro anche la rinascita delle scienze matematiche nel Rinascimento, suffragate dallo sviluppo delle nuove meccaniche artigianali, che dalle matematiche hanno avuto un impulso nuovo e esse stesse hanno servito alle scienze matematiche per le nuove indagini teoriche.

Le *Vite dei matematici* contengono 201 biografie di cui, però, appena un quarto, precisamente 54 hanno visto la luce della stampa nel secolo scorso ed all'inizio del nostro e in totale restano ancora da pubblicare 147 vite, più di 1500 pagine dei testi baldiani inediti tra cui la maggioranza riguarda l'antichità, poichè di questo periodo sono da pubblicare 106 vite. Si tratta quasi dell'intero mondo matematico antico, in quanto solo poche vite sono state pubblicate, e cioè quelle di Pitagora, di Archimede, di Aristosseno, di Erone, di Vitruvio (quelle ancora da Baldi stesso annesse alle opere di questi autori), di Gemino e di qualche altro. Restano ancora quindi, per citare i nomi più importanti, le vite di Anassagora, di Arato, di Aristarco, di Democrito, di Posidonio, di Euclide, di Erastostene, di Eudosso, di Filolao, di Manilio, di Ipparco Bitinio, di Diofanto, di Ctesibio e di tanti altri, in totale 106 biografie. I matematici antichi, dunque, rappresentano la stragrande maggioranza dell'opera baldiana e i manoscritti ci offrono tutte queste vite finora inedite.

Del periodo medievale invece sono da pubblicare 25 vite; dei tedeschi Enrico di Hassia, Giovanni Eligerio, Nicola Cusano, Giorgio Puerbachio, Giovanni Regiomontano, dello spagnolo Alfonso di Castiglia, di Pietro Daco, del francese Pietro d'Aliaco e altri.

Per quanto riguarda il '500 invece, periodo per il quale Baldi ha registrato molti nomi, ma ha scritto poche biografie (Narducci e Boncompagni hanno edito vite di matematici italiani) – bisogna preparare l'edizione delle 14 vite in totale, tra cui quelle di Giovanni Stabio, austriaco, di Giovanni Werner contro cui Copernico ha scritto « *Epistula de octava sphaera* », di Giovanni Stofflero, di Gemma Frisio, di Giovanni Siliceo e Giovanni de Rojas spagnoli, di Pietro Appiano e Erasmo Reinholdio tedeschi, di Oronzio Fineo, di Giovanni Buteone (Jean Borrel) e Giacomo Peletario (Jacques Peletier) francesi.

Non solo bisogna pubblicare le vite inedite, ma si debbono anche collazionare con manoscritti quelle edite, poichè lasciano molto a desiderare per quanto riguarda la paleografia e molte sono prive di qualsiasi commento. E quanto manchevoli siano le vite pubblicate ho dimostrato nella relazione che ho presentato al Convegno Linceo (*La vita di Copernico dell'anno 1588 nei ritrovati manoscritti delle « Vite dei matematici » di Bernardino Baldi*, Convegno Internazionale « Copernico e la Cosmologia moderna », Roma 1975, p. 45 sgg.).

Per comprendere l'importanza e il posto che « *Le Vite dei Matematici* » di Baldi occupano, bisogna inquadrarle nella storia delle biografie italiana ed europea umanistica e rinascimentale del '400 e '500, la cui fioritura fu legata alla riscoperta umanistica dell'uomo e della personalità umana espressa negli

eminenti personaggi nel campo dell'arte, delle lettere e della vita civile. Una giusta valutazione delle vite baldiane sarà possibile solo quando tutte le vite saranno pubblicate ed analizzate in relazione alle loro fonti e al metodo biografico e scientifico di Baldi: magià oggi possiamo ripetere l'opinione di Angelo Antonio Monticelli, editore della « *Cronica dei Matematici* » ossia un breve sommario delle « Vite », stampata nel 1707 il quale, nell'introduzione ha scritto:

« È vero che la diligenza di Gerardo Giovanni Vossio e di altri moderni è giunta a trovar maggior numero di antichi celebri matematici ed ha anche osservato una forse più corretta e sicura cronologia de' tempi in cui vissero, ma ciò non diminuisce punto il merito del nostro Autore, a cui si deve inconstabilmente la gloria d'essere stato il primo, che abbia tratto dalle tenebre, in cui giacevano, li nomi di tanti chiarissimi professori di queste nobili discipline, e ne abbia tessute ordinatamente le vite, il che per verità non ha fatto alcun altro degli antichi, nè dei moderni scrittori ».

Il giudizio di Angelo Antonio Monticelli è giusto, poiché la storia delle matematiche, anche se già nell'antichità si sono iniziate le indagini in questo campo, non può vantarsi prima di Baldi di troppi nomi di autori e di molti titoli di opere. Il primato dunque del Baldi, attribuito a lui da Monticelli, troverà, come vedremo, la sua giustificazione storica. Dall'antichità si conosce il nome di Eudemo Rodio, allievo di Aristotele e di Teofrasto (seconda metà del IV s. a.C.).

L'opera di Eudemo, però, salvo alcuni frammenti, è andata perduta e bisogna giungere, come dice giustamente G. Loria, alla seconda metà del '500 per trovare un'opera che possa essere considerata, in qualche modo una delle storie delle matematiche. Ne era autore Pietro Ramo, che precede in qualche senso il nostro Baldi.

Infatti, prima del Baldi, solo Pietro Ramo (Pierre de la Ramée 1515-1572) comunemente noto come Petrus Ramus, nelle sue famose *Scholarum mathematicarum liber unus et triginta*, pubblicate a Basilea nel 1569, si era occupato della storia della matematica e nei primi tre libri precisamente nel primo dell'opera, aveva compilato un abbozzo storico della matematica antica. Ancor prima, nel 1567, Ramo aveva pubblicato *Prooemium mathematicum ad Catherinam Mediceam, matrem Regis, Parisiis 1567*, composto di tre libri, che poi sono stati aggiunti alle *Scholae mathematicae* come introduzione all'opera.

La storia della matematica scritta da Ramo si basa su criteri diversi da quelli seguiti da Baldi nella sua grandiosa opera biografica. Il I libro di Ramo costituisce solo un prodomo allo studio della matematica e presenta un panorama storico della matematica antica.

Prima di tutto Ramo si limita solo alla matematica antica, mentre Baldi continua la sua storia biografica dei matematici fino al sec. XVI. Poi Ramo segue, come abbiamo detto, i criteri matematici e scrive, si potrebbe dire, la prima storia della matematica interna, cioè s'interessa allo sviluppo della disciplina in se, mentre Baldi pone in primo piano l'elemento biografico di ogni singolo matematico, tenendo anche conto delle sue invenzioni nell'ambito delle matematiche.

Anche se l'opera di Ramo rappresenta un primo tentativo di comporre una storia della matematica antica, il suo trattato ha un carattere diverso dal-

l'opera baldiana. Baldi rimane senza dubbio il primo storico biografico della scienza, poiché ha dedicato ad ogni personaggio una biografia separata, creando una grande galleria di matematici, da Talete fino a Cristoforo Clavio, che conta 201 biografie e più di 2000 pagine manoscritte. Con questa opera imponente Baldi è entrato nella storia della scienza come un primo vero storico moderno delle scienze matematiche, viste in chiave biografica umanistica. Mentre gli altri scrivevano le vite dei santi, dei duchi, dei condottieri, dei principi, dei poeti e degli artisti, Baldi per primo ha pensato ai matematici.

E non solo ha pensato, egli sicuramente fu il primo a redigere le vite singole di tutti i matematici, dall'antichità fino ai tempi suoi e ad istituire uno schema cronologico delle scienze matematiche per poter inserire nella giusta collocazione la vita di ogni matematico. Duplice è dunque il merito di Baldi: biografico e cronologico. Solo Giuseppe Biancani-Blancanus, suo contemporaneo, vissuto tra gli anni 1566-1624, potrebbe gareggiare con lui per il primato in questa materia cronologica, poiché scrisse e pubblicò, nel 1615, l'opera che porta il titolo: *Aristotelis loca mathematica ex universis ipsius operibus collecta et explicata, Aristotelicae videlicet expositionis complementum hactenus desideratum, accessere de Natura Mathematicarum Scientiarum tractatio atque Clarorum Mathematicorum Chronologia, authore Iosepho Blancano, Bononiensi e Societate Jesu, mathematicarum in Gymnasio Parmensi Professore, ad Illustrissimum ac Nobilissimum Petrum Franciscum Malaspinam, aedificiorum Marchionem...*, Bononiae 1615. In questo volume, a p. 38, si trova *Clarorum Mathematicorum Chronologia*.

Le sue informazioni, molto succinte, solo poche righe, formano un vero catalogo cronologico, in cui egli non cerca di stabilire per ogni personaggio una cronologia assoluta, ma si limita ad indicare la successione relativa al secolo indicato.

La sua opera, che è solo un'appendice, non può essere paragonata alle *Vite dei matematici*, di Baldi, poiché l'Urbinate lo supera in tutto, sia nella forma biografica, che nella ricerca cronologica con la quale termina ogni vita baldiana e nella ricchezza delle informazioni che Baldi raccoglieva con grande cura, e spesso, con mirabile competenza: ciò nondimeno, se prescindiamo da Baldi, Biancani era il primo che ha cercato di stabilire una cronologia dei matematici antichi e moderni.

Ramo ha fatto solo un succinto resoconto della matematica antica. Solo dopo Baldi, verso la metà del '600 appaiono in Olanda e in Francia repertori biografico-storici più specializzati, relativi sia alle scienze matematiche, quanto alle altre discipline. Per quanto riguarda la scienze matematiche, un posto d'onore occupa l'opera di Gerhard Johannes Voss-Vossius, *De Universae Mathesios natura et constitutione liber cui subiungitur Chronologia mathematicorum...*, stampata come terzo libro dell'opera *De quattuor artibus popularibus, de philologia et scientiis mathematicis cui subiungitur chronologia mathematicorum libri tres*, Amstelodami 1660. Vossius rivolge la sua attenzione alle origini delle scienze matematiche, alla loro utilità cioè all'applicazione pratica, alla loro storia e ai suoi più significativi rappresentanti, elabo-

rando in questo modo una vera storia delle scienze matematiche e fornendo allo stesso tempo un panorama storico-biografico dei matematici più illustri.

Accanto all'eruditissimo volume di Gerardo Vossio si colloca una poderosa opera in quattro volumi di Claude François Milliet Dechales, *Cursus Mathematicus universam Mathesin quattuor tomis complectens*, Lugduni 1674; la sua seconda edizione è stata fatta nel 1690. Ogni disciplina matematica è trattata cronologicamente attraverso i più illustri rappresentanti, ma l'accento è posto sullo sviluppo della data scienza piuttosto che sulla vita dello studioso che per Baldi è invece l'argomento principale.

Le *Vite dei matematici* di Baldi possono essere dunque paragonate, ma solo entro certi limiti, alle opere di Blancano, di Vossio e di Milliet Dechales, alle quali si potrebbe aggiungere ancora l'opera di J. CH. HEILBRONNER, *Historia Matheseos Universae a Mundo condito ad saeculum p. C. n. XVI principuorum mathematicorum vitas, dogmata et manuscripta complexa*, Lipsiae 1742, che però appartiene già al secolo XVIII. Cronologicamente però tutti sono preceduti dal Baldi, anche se Blancanus fu suo contemporaneo, ma ciò che è più importante, nessuno di loro ha scelto come forma di esposizione la biografia, così che Baldi, assieme a Pietro Ramo che però si interessò di uno sguardo generale alle discipline matematiche, resta il primo vero biografo dei matematici sia antichi che moderni.

Durante i secoli XVI e XVII la storia della scienza era concepita come biografia degli scienziati, prendendo tale concetto dalla storiografia politica. Questo era ovviamente il risultato della concezione individuale ed eroica dell'arte, della storia e della scienza formata ed elaborata dal Rinascimento. Baldi, dunque, ha presentato la storia delle matematiche in umanistica chiave biografica stilando le biografie di singoli matematici. Un simile concetto storico-biografico, anche se poco valido per la storia in generale, trovava e trova una sua giustificazione più convincente nell'arte e nella scienza. La scienza infatti, in particolare quella del passato, s'impersona spesso e si lega con le figure degli scienziati, così come l'arte con i nomi degli artisti. Nella scienza come nell'arte, gli individui di grande e spiccata personalità imprimono il proprio carattere ed il proprio genio ad una data disciplina e per questo possono essere considerati i vari protagonisti e creatori delle idee del progresso scientifico.

Non a caso Mondadori ha recentemente pubblicato 3 volumi « Scienziati e tecnologi contemporanei », presentando la pubblicazione con un'informazione significativa, quasi rinascimentale e baldiana, « Le scienze e le tecnologie, che hanno trasformato il mondo nel nostro secolo, attraverso le autobiografie e le biografie di coloro che ne sono stati e ne sono i protagonisti » aggiungendo che « la biografia scientifica non possiede una propria tradizione in quanto genere letterario, com'è invece per quella artistica, a cominciare dalle vite vasariane ». A questa osservazione dobbiamo rispondere che proprio Baldi può essere considerato il primo moderno protagonista di questo raro genere letterario, che unisce in sé tanto le scienze esatte quanto quelle umanistiche. Alla stessa corrente biografica degli scienziati si ricollega il più recente *Dictionary of Scientific Biography*, pubblicato negli Stati Uniti a cura di Charles Coulston Gillispie della Princeton University che è già arrivato al suo IX volume. Accanto a quest'opera, in cui figura anche il nostro Baldi II p. 419, bisogna citare anche *A Biographical Dictionary of Scientists* a cura di Trevor J. Williams, London 1969. Tutte queste opere si ricollegano non alle biografie universali, ma alle biografie degli scienziati come quelle di J.C. Poggendorff, di Hirsch e di C. Matschoss.

All'inizio di questa moderna corrente della biografia degli scienziati si trova proprio Bernardino Baldi e in questo proprio consiste il suo primato. Il valore ed il significato della sua imponente opera riposano non tanto nelle singole vite, che qualche volta sono molto scarse di notizie, ma nell'intera collana biografica che costituisce un primo vero corpus biografico dei matematici dall'antichità fino alla fine del '500 ed è nello stesso tempo un monumentale documento della storia delle matematiche e della storia della scienza in generale.

Le *Vite dei matematici*, che hanno trovato in Baldi il capostipite moderno della biografia degli scienziati, meritano di esser pubblicati per intero proprio nella nostra epoca che vive la rivoluzione scientifico-tecnica. Sarà grande il merito dell'Accademia dei Lincei, se si prenderà l'onore di questa pubblicazione. L'opera di Baldi la riporterà ai tempi di Galileo, il suo più illustre Socio nel passato e contemporaneo di Baldi.

Vorrei terminare la mia nota baldiana, forse troppo lunga, con le parole di Guglielmo Libri, noto e competente storico delle matematiche, tratte dalla sua *Histoire des sciences mathématiques en Italie*, IV p. 79 che parlando di Baldi ha scritto: « Si nous sommes arrêtés au savant abbé de Guastalla plus-long temps, que ne semble pas à l'exiger son importance scientifique, c'est que d'abord nous devons payer un tribut de reconnaissance au premier auteur qui s'est occupé sérieusement de l'histoire des mathématiques et que ensuite il nous a semblé que la postérité avait été injuste envers un homme d'une si grande étendue d'esprit et possédant une si prodigieuse variété de connaissance. Il nous a semblé surtout qu'il était nécessaire de montrer, combien on peut se rendre utile aux lettres et aux sciences, même sans être doué d'une génie transcendant, lorsqu'on passe la vie à travailler sans relâche. Les hommes de cette trempe deviennent de plus en plus rares, et il serait bon de les remettre en honneur... ».

Pensando proprio anche a questo ho voluto ricordare l'imponente opera di Baldi, che, per citare ancora una volta Guglielmo Libri, fu « l'homme d'un savoir immense e d'un esprit supérieur, qui sût cultiver avec un égal succès les sciences et les lettres ». Anche per questa ragione si devono pubblicare le « *Vite dei matematici* », poiché uniscono in sé tanto la biografia che fa parte delle scienze umanistiche, quanto le matematiche che appartengono alle scienze esatte. Una simbiosi dunque interdisciplinare tanto desiderata e necessaria ai nostri tempi.